

Adorno Antonio

Da: Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [famiglia_e_vita@oasicana.it]

Inviato: martedì 3 aprile 2007 16.00

A: info@oasicana.it

Oggetto: La famiglia, "fattore di equilibrio sociale e sviluppo economico"

Carissimo Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su Famiglia e Vita



Oggi attorno alla famiglia e alla vita si svolge la lotta fondamentale della dignità dell'uomo (Giovanni P. II)

La famiglia, "fattore di equilibrio sociale e sviluppo economico"

In un documento sottoscritto da 100 organizzazioni e che verrà presentato all'ONU

ROMA, lunedì, 26 marzo 2007 (ZENIT.org). - A conclusione del XVII Congresso internazionale dal titolo "Diritti e responsabilità della famiglia", convocato su iniziativa della International Federation for Family Development (IFFD), 100 organizzazioni non governative hanno firmato la "Dichiarazione di Roma per i Diritti e le Responsabilità della Famiglia".

Al Congresso hanno partecipato circa 700 persone provenienti da 44 paesi differenti, analisti, consulenti familiari ed educatori di 90 organizzazioni.

Gli esperti hanno presentato i risultati di diverse analisi e studi, e si sono confrontati su temi legati a politiche familiari responsabili (misure per conciliare lavoro e famiglia, educazione dei figli, famiglia e sviluppo economico, la situazione delle madri lavoratrici) e sul ruolo dei mezzi di comunicazione.

La Dichiarazione, frutto di analisi delle problematiche familiari di tutto il mondo, sarà presentata all'ONU per richiedere la più ampia protezione e assistenza possibile di fronte a tutte le forme di discriminazione della famiglia, nei confronti di coloro che esercitano il ruolo di madre e di padre, o le discriminazioni che avvengono in ragione del numero dei figli.

Nel documento, le 100 organizzazioni firmatarie sollecitano i governi del mondo a elaborare "politiche familiari responsabili" che garantiscano la stabilità della famiglia, favorendo il diritto alla casa e il libero accesso all'educazione.

Gli esperti di gestione e sviluppo familiare dell'IFFD considerano di importanza vitale che i governi, le istituzioni e le aziende, adottino misure che favoriscano la conciliazione tra lavoro e famiglia. Si tratta di proteggere il diritto dei genitori a dedicare tempo ai loro figli, per la stabilità e coesione della famiglia, e che ci sia un rinnovato appoggio alle iniziative di formazione dei genitori.

Nel documento che sarà presentato all'ONU, si sottolinea il ruolo della famiglia come "fattore di equilibrio sociale e sviluppo economico". Si constata, inoltre, "l'importanza e l'insostituibile ruolo della famiglia per la felicità dei suoi membri, per la pace e la coesione sociale, per lo sviluppo educativo e il benessere generale, per la crescita economica e l'integrazione sociale".

Si rileva poi "la necessità prioritaria di un'adeguata attenzione all'infanzia e ai giovani in un mondo di rapidi cambiamenti".

Il documento pone poi l'accento sulle "difficoltà per le madri e i padri di disporre di formazione, degli strumenti e del tempo necessario per realizzare il loro ruolo di principali educatori dei loro figli".

Queste difficoltà, si sottolinea, "sono all'origine di molti dei preoccupanti fenomeni di fallimento scolastico, dipendenza dalle droghe, violenza, rotture familiari traumatiche e assenza di valori civici che affliggono tanti bambini e adolescenti del nostro pianeta".

Si ricorda come "questi fattori diminuiscono quando si promuovono misure per rinforzare le famiglie, unite a politiche generose di appoggio economico e sociale".

Inoltre, il documento dell'IFFD denuncia "le difficoltà, in un numero di paesi sempre maggiore, di poter avere il numero di figli che liberamente e responsabilmente si desidera, in un contesto di uguali opportunità e di sostegno sociale alla maternità e alla paternità".

Le organizzazioni constatano come "gli ostacoli economici, e l'impossibilità di conciliare adeguatamente la vita familiare e il lavoro e, in generale, l'inesistenza di un ambiente sociale favorevole alle famiglie che ne promuova il riconoscimento e l'appoggio sociale, contribuiscono a una certa crisi mondiale della famiglia, in cui

è difficile diventare padri e madri ed esercitare le proprie funzioni".

Con preoccupazione la Dichiarazione guarda ai fenomeni di "progressiva diminuzione della fecondità e di un parallelo invecchiamento della popolazione".

"Questo processo – è scritto nel documento – comporta serie conseguenze per il mantenimento dei sistemi previdenziali, specialmente riguardo alla cura degli anziani e delle persone non autosufficienti, così come pone problemi alla disponibilità di fondi pubblici, a breve e lungo termine, in special modo per la Sanità e l'Educazione".

In questo contesto, l'IFFD ribadisce la centralità della famiglia che "costituisce il mezzo vitale per preservare e trasmettere valori culturali; agisce come garante dei valori umani, dell'identità culturale e della continuità storica; può operare come impresa generatrice di risorse; assicura un ambiente favorevole per l'apprendimento; offre risorse efficaci per la prevenzione del crimine e della delinquenza".

La dichiarazione dell'IFFD si conclude chiedendo all'ONU il rispetto ed il sostegno dei diritti della famiglia, così come sono stati enunciati nei principi della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (la famiglia è "l'elemento naturale e fondamentale della società", articolo 16), e nel Patto dei Diritti Economici Sociali e Culturali (la famiglia deve essere oggetto della "più ampia protezione e assistenza possibili", art.10).

Le 100 organizzazioni firmatarie del documento chiedono all'ONU di vigilare affinché "non ci sia alcuna forma di discriminazione in relazione al numero dei figli, o nei confronti di chi ricopre il ruolo di madre o di padre, o nei confronti dei membri più deboli e indifesi, come i bambini e gli anziani e le famiglie che li accolgono".

Il documento dell'IFFD chiede infine all'ONU la realizzazione, negli Stati membri, di "campagne di sensibilizzazione sull'importanza del ruolo dei genitori come educatori principali dei loro figli, promuovendo l'adozione di misure di conciliazione tra lavoro e famiglia".

L'International Federation for Family Development (IFFD), è un istituzione senza scopo di lucro presente in 44 paesi, con una lunga esperienza (dal 1976) nella promozione e lo sviluppo della famiglia attraverso attività di *Practical Parenting* (attività di formazione a supporto della genitorialità). La IFFD ha lo status di Consultivo Speciale presso l'ONU.
ZIO7032609

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO)

per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale **97082060829**

Associazione OASI CANA Onlus newsletter

designed by Antonio Adorno

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita.

[Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php)

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta che [clicchi qui](#).

sei iscritto con l'indirizzo info@oasicana.it

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it. - Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057.

Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato per la carica presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo info@oasicana.it.